

Il camion accoppiati che ogni volta che sparano, brillano di rosso all'estremità, illuminati da una piccola lampada all'interno. Vi è il vecchio nonno sdraiato in poltrona che fuma la pipa. E la fuma sul serio: intendiamo dire che la porta alle labbra, e poi espelle dalla bocca vere e proprie nuvolette di fumo provenienti da una sostanza speciale contenuta allo interno del pupazzo la quale, grazie appunto all'elettricità, si tramuta in fumo.

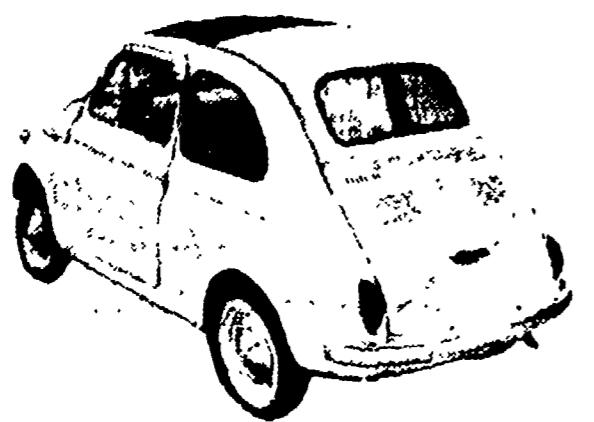
C'è poi un gattino stremendo, sdraiato su un lettino, che dorme. In cima al letto vi è una sveglia. Si inserisce la pila, il cui allungamento è situato sotto al letto, ed ecco che le sferre della sveglia cominciano a muoversi. Dopo un giro la sfera della sveglia prende energicamente a suonare. Il gattino apre gli occhi, si solleva dal letto, sbadiglia, stende le braccia per spronchiarli ed emette un grido assonnato. Dopo di che richiude gli occhi e si ridistende sul letto. Ma appena tocca il guanciale le sferre della sveglia si rimettono in moto e di nuovo ricomincia la scena.

I prezzi, in questo settore, oscillano tra le 2000 e le 4000 lire. Sempre sulle pila sono battati anche un'infinità di veicoli spaziali di ogni tipo: trattori, bulldozer, carri di ricerca cincinati, con i rispettivi astronauti ben protetti sotto piccole cupe di pieghe e — quel che più affascina il piccolo aspirante esploratore dello spazio — tutti sfavillanti di innumerevoli luci multicolori. La loro utilità didattica è certamente più che dubbia ma l'alone di mistero che sprigionano è ineguagliabile. Anche l'automobilina a pedali non manca. Si può spaziare dalle 5 o 6000 lire per il tipo più economico alle 21.000 dei modelli più lussuosi. Soggetti, questi ultimi, sui più recenti modelli delle macchine da corsa, con veri e propri pneumatici.

Nelle foto della prima pagina: alcuni dei giocattoli più in voga quest'anno.

La strenna migliore: un abbonamento all'Unità

Non solo voi o i vostri cari riceveranno per un anno il giornale, ma potrete anche vincere e far vincere:



Una pagina dell'ultimo romanzo di Sciolokov di cui è stata pubblicata in questi giorni la prima edizione italiana

Gli Editori Riuniti presentano tra le strenne di quest'anno un gruppo di opere del grande scrittore sovietico Mikhail Sciolokov. Oltre ad una raccolta di poesie, *Il Pianeta*, ed al racconto *Destino di un uomo* da cui è stato tratto il film di *Bondaruk* che si vince al *Festival di Montecatini*, gli Editori Riuniti pubblicano la prima edizione mondiale di *Terre dissodate* (la cui seconda parte non era ancora uscita in nessuna parte del mondo), di cui ha composto per la patria, l'ultimo romanzo di Sciolokov, di cui lo scrittore ha terminato la prima parte.

Pubblichiamo di seguito un brano di questo romanzo, su un antodio della lotta dell'URSS contro l'invasore nazista. Esso costituisce un'autentica prima lettera.

Quella macchina grigiosa, fino a poco fa tanto minacciosa, stava lì ferma, inclinata su un fianco, spalancando la bocca — ammollata per sempre — del cannone sollevato all'insù. Il primo dei due carri, che balzando giù dal boccaporto era stato falciaioli si piegò da una raffica di fucile automatico, giaceva poco lontano dal cingolo, con le braccia aperte quant'erano lunghe, e la bocca, piangente, gli sminuiva il lembo della giubba sfondata. Il secondo — quello che lui, Zviaghintsev, aveva ucciso — era riuscito, prima di morire, a discolarsi un pochino, strisciando, dal carro. Fra i radi cespugli d'assenzio, Zviaghintsev gli scorgeva i cappelli scuri dell'occidente, il braccio abbondato allungato in avanti, su cui stava rimbalzata fino al gomito la manica della camicia grigia, i salvalacche di ferro polito, luciccianti al sole, e le capocchie rotonde, biancastre, consunte, alle piante degli stivali.

Con questa calaccia, prima che sia sera, tanto quel mio figliuccio lì, quanto tutti gli altri morti, cominciarono per forza a gonfiarsi e a puzzare. Con un vicinato simile, qui, non si potrà più respirare... — ad alta voce, chissà perché, esclamò Zviaghintsev, e arricciò il viso in una smorfia di ripugnanza.

Giù per la schiena gli era corso un brivido, tanto che le spalle, dal gelo, gli tremellavano al ricordo di quell'odore cadavereo, nauseosamente dolciastro, che fin dal principio della primavera aveva — immutabilmente — accompagnato il reggimento in tutti i combattimenti e le marce.

Da un pezzo, ormai, era passato il tempo che Zviaghintsev, soldato ancora giovane e inesperto, sentiva un bisogno irresistibile di vedere in faccia i nemici morti di sua mano; con indifferenza, addosso, guardava — se lo si poneva più — il vigoroso carriera freddato da quella pallottola, e non sentiva che un desiderio: liberarsi al più presto da questa fossa angusta, che ormai, dopo sei ore, aveva finito per esparsi a morte, e dormire quarant'ore di seguito in qualche del mucchio di fresca paglia.

Non gli fu difficile rievocarsi della segale appena

trebbiata; gli salì un gemito al pullulare dei dolci ricordi che stringevano il cuore; e di nuovo si fece giù in fondo alla fossa, rovesciò indietro il capo, socchiuse le palpebre. Il sonno lo sopraffaceva tanto che, in questi momenti, avrebbe parlato volentieri per uno con Lopachin, pur di dissipare una tale sonnolenza; ma Lopachin, dopo il quarto attacco sferrato dai tedeschi, era andato a trapiantarsi in un trinceramento di riserva, e stava lontano.

In quello stato d'inconoscenza in cui, inavvertitamente, si cancella il limite fra il sonno e la veglia, Zviaghintsev vide sua moglie, i suoi figli, il carriera grigia, il direttore della SMT, un esiguo fumicciotto sconosciuto, che aveva la corrente veloce e la luce, una luce, iridescente sul fondo... Il fumicciotto infuocava tra le scosse rive argillose, mandava un rumbo sempre più insistente, più forte, e Zviaghintsev, di malavoglia, si riscosse, aprì gli occhi: a picco su lui, alto nel cielo, passava uno stormo di sei apparecchi dei nostri, di quelli da sterminio che avevano sopravanzato già d'ora buon tratto il rombo sonoro dei motori, attardato nella loro scia.

Era un uomo, Zviaghintsev, di

mentalità pratica, e nei confronti dell'aviazione del suo paese non nutriva una simpatia generica e pronta in ogni istante, ma limitata a quando la vedeva venire a fargli da copertura dall'alto, o a quando, sotto i suoi occhi, bombardava e attaccava in piechiala le posizioni nemiche; appunto per questo, ora, accompagnò con uno sguardo gelido, di sotto alle palpebre socchiuse dalla sonnolenza, il rapido allontanarsi di quegli «sterminatori», e con un sordo astio mortorio:

— Ancora una volta siete arrivati in ritardo! Quando, qua, i tedeschi ci bombardavano e bremevano sul nostro schieramento, voi altri scommettevate che stavate a prendere il caffè, e a infilarvi i vostri stivali delle sette leghe; e adesso, a cerimonia finita, siete venuti a sfarfallareggiate su una traccia vuota, per consumare inutilmente il carburante del governo... Siete degli sterminatori di benzina: ecco chi siete, voi altri!

Ma spuntò fuori il suo dispetto fino in fondo, non n'ebbe modo: l'artiglieria tedesca aveva incominciato l'azione preparatoria, e qua sulle prime linee venne a rovesciarsi un tale uragano di fuoco, da far cadere di mente a Zviaghintsev — in un baleno — sia gli «sterminatori», sia ogni altra cosa di questo mondo...

L'urto continuò, e anzi sempre crescente, impazzava il frastuono intorno, che Zviaghintsev, rincuato dappriama alla melma a farsi correre, finì poi per perdere del tutto sia il coraggio (che di rado lo abbandonava), sia la speranza di sfuggire a questo inferno.

Di nuovo, frattanto, l'artiglieria nemica aveva spostato il fuoco qua sulle prime linee: Zviaghintsev non acciuffava più con l'esperienza suscettibilità di prima ciò che gli andava accadendo intorno: il fuoco nemico non gli pareva più tanto esigiale, e i proiettili non sconvolgevano più il terreno soltano intorno alla fossa sua (come gli era parso allora), ma — con precisione tedesca — orlavano via via tutta la linea spezzettata della difesa...

Avanzando dietro allo schiaccimento dei tiri, la fanteria tedesca s'avvicinò

sconvolgevano per diritto e per traverso il sinuoso fronte della difesa, che già era tutto tempestato di buche. Le esplosioni si susseguivano con rapidità incredibile; e quando si tondevano insieme, sulla terra che tremava nel cannoneggiamento, s'alzava, e soffocava tutto, un prolungato, angosciosamente ondeggiante rumbo.

Da molto tempo Zviaghintsev non s'era più trovato sotto un fuoco così concentrato e massiccio; da molto tempo non provava un terrore che così disperatamente, con la sua punta offesa, venisse a trapanare il cuore, talmente fitti e possenti, a poca distanza, cadevano obici e granate;

nava ai trinceramenti. Camminavano di buon passo, quei soldati, eretti in tutta la statura e i carri armati sparavano con cannone in corsa e in sosta (quando, brevemente, ne facevano qualcuna); mentre, di rimando, il fuoco dei nostri pezzi s'era fatto di paucissimo più debole. A questo punto, sopravvenne l'autù della nostra artiglieria pesante. Di lontano oltre il Don si sentì rotolare un sordo rimbombo; i proiettili, con un pesante blesso sussurro e un lieve lamento, a grande altezza sui trinceramenti, tracciavano invisibili parabole e proprio dinanzi all'onda d'attacco tedesco andarono a spiegazzare formidabili, nere colonne di terra, che s'aprirono verso l'alto gli occhi, che teneva sempre ben inclinati a terra. Nulla era mutato, lassù, da quella mezz'ora di tregua: il cielo era sempre azzurro come allora, plácido, maestoso, impossibile e come allora, veleggiavano senza fretta, nel profondo della volta celeste, nubi rare, quasi incendiate dal sole e appena soffuse di luce agli orli e la stessa brezza, d'allora regolare con un filo lieve, le spingeva verso Oriente... Non vide Zviaghintsev, che un piccolo lembo del mondo profondo irradialmente dal sole; ma tutto ciò che abbracciò con quell'occhio, infinitamente avida, era chiusa nel colpo diritto al cuore e fu come un triste sorriso, un femminile sorriso d'addio fra le lacrime.

Vicinissimo qua alla sua guancia, appena di lato all'occhio increspato, tanto che gli molestava un po' la vista, dondolava un fiore di camomilla incurvato dal peso delle polvere, tennefano grigi ramoscelli d'assenzio; e in distanza di là dall'intreccio stupendo delle piccole piante si delineavano con cruda nettezza le sagome ricurve dei nemici che di minuto in minuto acquisivano proporzioni maggiori e inarrestabilmente s'approntavano...

Proprio verso la fossa di Zviaghintsev puntavano otto soldati tedeschi. Alla loro testa, piegato leggermente in avanti, procedeva rapido un ufficiale. Con aria spensierata, camminando, costui agitava un bastoncello; poi fece un mezzo giro su se stesso e, evidentemente, diede un comando. I soldati lo oltrepassarono, mettendosi a frotterellare. Zviaghintsev inquadrò nel mirino l'ufficiale, sospese per un secondo il respiro, lasciò partire il colpo. S'aspettava che l'ufficiale cadesse ma quello continuava a venire innanzi come niente fosse. Pieno di stupore per l'impavidità del baldanzoso ufficiale e del disappunto contro se stesso, Zviaghintsev sparò una seconda volta, una terza e prese ormai dalla fretta, dall'agilazione lasciò partire due pallottole. L'ufficiale veniva sempre innanzi, come protetto da un incantesimo; aveva, forse accelerato appena il passo ma al solito, giocosamente, come a passeggiare brindava quel bastoncello e gridava, con la sua gorgia qualche cosa ai soldati.

« Ma quello lì è ubriaco, figlio d'un cane! »

In un lampo si chiarì a Zviaghintsev l'enigma: e inserendo con le dita tremanili un nuovo caricatore, fra l'um

Eroi e briganti protagonisti dei libri-strenna 1959-60

Le vetrine dei librai palpano, impazza, contone a fatica tutte le grandi e piccole novità che gli editori hanno copiosamente sfornato per il periodo natalizio: strettamente attaccate tra le streghe, sono abbastanza ricercate; e come quelli adoperati dai fantini alle corse al trotto.

Per i più seriosi vi è poi tutto il settore del modellismo, che comprende sottomarini, missili, razzi, corazzate. Tutta produzione americana. Il cui prezzo oscilla tra le 4 e le 5000 lire.

Oppure i corredi per il « piccolo chimico »: alambicchi, reagenti,

spiegazione degli esperimenti, eccetera. E si va dalle 3000 lire alle 20 mila.

Le Memorie di Gasparotto redatte da Pietro Masi, il suo compagno di macchia e di prigione (introduzione di Glauco Natoli, Popera si raccomanda per la straordinaria raccolta di stampe storiche, illustrazioni di Giovanni Arpino, Arpino, 1948, lire 1500).

Oppure i corredi per il « piccolo Achille »: De Vito, Gatti e Dura, Corsi, Cucinello e Bianchi, Maiorini, Edwin Lear, Thomas, Bernard, Bridgen, Godby, ecc. E' una raccolta che ha il pregio dell'inedito o quasi medito, messa insieme dalle infaticabili cure di Amerigo Terenzio.

e affascinante documento di quella oscura e drammatica epopea popolare che fu il braccio destro all'epoca di Stendhal negli Stati pontifici. Oltre che per le bellissime introduzioni di Vergani e di Glauco Natoli, Popera si raccomanda per la straordinaria raccolta di stampe storiche, illustrazioni di Giovanni Arpino, Arpino, 1948, lire 1500).

Oppure i corredi per il « piccolo Achille »: De Vito, Gatti e Dura, Corsi, Cucinello e Bianchi, Maiorini, Edwin Lear, Thomas, Bernard, Bridgen, Godby, ecc. E' una raccolta che ha il pregio dell'inedito o quasi medito, messa insieme dalle infaticabili cure di Amerigo Terenzio.

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per bambini, tra i sei e i nove anni scritta e illustrata da Elsa Morante, *Refet e Microfiede* (pag. 204, lire 1500).

nuova collana per ragazzi: Le avventure di Caterina (pag. 194 lire, 1500), fatta per